

Goiania (Brasile), 25 gennaio 2020

Ciao a tutte/i

Con la maggior parte di voi ci siamo incontrati poche settimane fa, abbiamo avuto modo di scambiare qualche chiacchiera e condividere qualche pranzo e cena; è stato breve ma sempre bello.

Tornato qui in Brasile mi sono subito catapultato nella vita lavorativa che avevo lasciato il 21 di dicembre e la ripresa è stata dettata da ritmi abbastanza alti, una cosa normale quando bisogna organizzare un novo anno e stabilire nuovi obiettivi sia a livello personale che lavorativo. Così ho ripreso a lavorare a tempo pieno e lo farò fino al 5 di febbraio quando ricomincerò le lezioni dell'ultimo semestre universitario che mi porterà alla discussione della tesi a giugno; saranno 5 mesi abbastanza intensi tra lavoro, studio, tesi, preparativi per il matrimonio e i progetti della ONG che continuo a seguire anche se con un po' di lontananza.

Purtroppo non sono riuscito a partecipare in modo continuo alle attività della Colonia che si è conclusa la settimana scorsa, sono riuscito a "fare un salto" solamente due giorni ma ho visto un bel gruppetto di ragazzi e ragazze motivati e apparentemente abbastanza organizzati; la cosa più bella è stata vedere tanti volti nuovi, sinonimo di una infusione di spirito di iniziativa e da forza di volontà per affrontare nuove sfide e dedicarsi agli altri, soprattutto ai più piccolini. La ciclicità delle cose ci insegna che la vita è fatta di cambiamenti e di ricambi, di novità e cambi di direzione che all'inizio appaiono spaventosi ma in seguito possono rivelarsi essenziali per uno sviluppo personale e relazionale.

Non sono riuscito a partecipare alle riunioni con le famiglie del progetto di Adozione a Distanza ma oggi sono riuscito ad andare alla prima riunione degli educatori già in preparazione alla Colonia de Ferias de luglio. Paolo, Vanessa, Luis, Sarah e Lays sono in Italia ancora per qualche giorno; hanno partecipato alla prima fase del corso di primo soccorso del progetto europeo EUinAID e la settimana prossima saranno a Vienna per concludere le attività, rientreranno in Brasile il 5 febbraio. In questo frangente di tempo hanno avuto la possibilità di passare una decina di giorni a Parma e di conoscere realtà geograficamente lontane ma idealmente vicine; credo sia un fattore molto importante per loro, per capire come e perché funzionano le cose qui in vista di come funzionano in Italia; per intendere che l'Italia non è il Paese delle Meraviglie e che tutto è possibile, se ci si mette la faccia, anche qui in Brasile. Sono ansioso di ascoltare i loro racconti una volta ritornati qui.

Dal punto di vista personale sto cercando di organizzarmi le giornate per poter gestire lavoro, studio e tempo libero; tutto ciò sarà più definito una volta ricominciate le lezioni; sto anche tenendo gli occhi aperti su eventuali possibilità lavorative un po' più appaganti di quella attuale: il campo del commercio estero è interessante, i colleghi sono molto simpatici e disponibili, quasi una famiglia, ma sono più orientato verso qualcosa nel campo della cooperazione internazionale. In quest'ottica la capitale Brasilia, che dista 200km da Goiania, offre grandi possibilità in campo consolare e di organizzazioni internazionali e non sarebbe nemmeno troppo scomodo a livello di spostamenti (soprattutto per i primi tempi)... vediamo, osserviamo e aspettiamo che il tempo faccia il suo corso.

I preparativi per il matrimonio continuano, abbiamo definito gran parte delle cose e affrontiamo con calma le parti mancanti. Domenica 9 faremo il corso matrimoniale nella parrocchia del quartiere dove vivo adesso e ci stiamo organizzando anche per tutti i documenti necessari per il matrimonio civile.

Dal punto di vista politico siamo sempre in alto mare: ad inizio settimana il responsabile per l'elaborazione della struttura di un finanziamento relativo alla promozione della cultura è stato licenziato da Bolsonaro per aver registrato un video identico a quello di Goebbles (ministro della Propaganda del Terzo Reich dal 1933 al 1945) inneggiando alla cultura della patria amata e della nazione. Il fatto ha ricevuto critiche dalla maggior parte dei media nazionali ed internazionali ed è un ennesimo episodio che dimostra la retrocessione e la fragilità di un Governo con ideali sbagliati, troppo spesso mascherati e adattati alle necessità odierne. Un governo che sostiene la necessità di una religione che sia appagante e risolutoria di tutti i problemi, esclusiva e solamente per chi segue il cammino giusto senza commettere errori; chi sbaglia è eliminato, o si è dentro o si è fuori.

E anche alcuni rappresentanti della Chiesa Cristiana Cattolica del Brasile sembrano essere solidali a questa visione di mondo, dove il castigo è giusto e necessario per coloro che sbagliano, anche se molte volte non è la soluzione migliore per recuperare le pecore che si sono smarrite e cercano affetto e comprensione.

Credo che noi laici dobbiamo farci forza e portare avanti i messaggi di semplicità che ci vengono "inviati" tutti i giorni dal Signore, dobbiamo essere attenti e vigili per captare questi messaggi e farci a nostra volta messaggeri per gli altri, in famiglia, al lavoro, per strada... Dobbiamo avere la forza di guardare avanti sapendo che abbiamo una missione da compiere: vivere la vita in profondità, lasciando da parte le sciocchezze e le preoccupazioni inutili. Solo in questo modo possiamo riuscire ad essere veri moltiplicatori del bene!

Um grande abraço
Calido (Ale)